

# IL «PIANO» PRESENTATO DA GUI ALLE CAMERE

Proposti cinque Licei: uno, il «classico», manterrà il suo carattere privilegiato - Respinto il principio dell'unitarietà dell'istruzione secondaria superiore - Resta in vita l'Istituto magistrale (5 anni invece di 4 e nome «nuovo») - Il Liceo «linguistico» - Un Istituto tecnico per «segretari d'azienda» - Tre titoli accademici all'Università: diploma, laurea e dottorato - La sessione autunnale d'esame abolita solo per le «maturità» e le «abilitazioni» - Nessuna reale concessione all'esigenza di democratizzazione degli ordinamenti

# Scuola: il governo vuole affossare la riforma

(Dalla prima pagina)  
L'istruzione secondaria superiore viene drasticamente ribadita nelle proposte che il ministro azzarda per l'ordinamento e la riorganizzazione (diciano pure così) di questo decisivo settore. Qui, si è detto, si dirittura la causa dei gruppi reazionari e oltranzisti, saranno mantenuti — dice Gui — il Liceo Classico e il Liceo Scientifico (il secondo, ovviamente, in condizione ancora subordinata al primo). Questi, se ne aggiunge un terzo, in posizione subalterna: il Liceo Linguistico, che potrà anche realizzarsi come sezione staccata dei licei classici e scientifici. In questo modo, dunque, si è speso, dunque, alla richiesta («impresca e controverbia», si è premurato di giurarla il ministro) di istituire un nuovo liceo unitario che potesse, se non cancellare (il ripiegamento sul liceo moderno, da affiancare al Liceo classico, da parte dei socialisti già aveva offerto ampi margini alla controrivoluzione delle forze conservatrici) almeno attenuare la rigidità degli ordinamenti attuali. Sull'efficacia della validità di questa innovazione, Gui esterna sostanziali perplessità: in sostanza, afferma, si tratta di un tentativo che abbiamo dovuto concedere ai nuovi all'PSI, ma... lasciatele a me!

Non basta ancora: viene mantenuto e rafforzato l'Istituto magistrale, nonostante abbia amplamente fallito sul piano culturale e pedagogico, che, nel «piano Gui», assurge a dignità di liceo (il corso passa da 4 a 5 anni). Tutti i membri della Commissione d'indagine, salvo i clericali, ne avevano chiesto l'abolizione. Ma stato trascurato un piccolo particolare: che il 30% degli studenti degli istituti magistrali frequenta scuole esterne da preti. Ed è un particolare, questo, che non poteva certo sfuggire ad un ministro dc della P.I.

Il governo, dunque, propone cinque Licei: classico, scientifico, linguistico, magistrale, artistico (anche quest'ultimo di cinque anni), suddivisi in un biennio inferiore e un triennio superiore. Cardine privilegiato dell'istruzione superiore resta

il Liceo classico. L'accesso alle Facoltà universitarie, infatti, è occultamente delimitato dal Liceo classico si dovrebbe accedere a tutte, a quasi tutte dal Liceo scientifico; solo ad alcune dai Licei linguistico, magistrale e artistico.

Un «no» reciso è opposto, in sostanza, anche alle richieste avanzate in questi anni per quanto riguarda altri aspetti della vita scolastica: per es., verranno mantenuti le due sessioni d'esame (autunnale ed estiva) e gli esami riparatori. Si propongono per gli esami conclusivi della maturità e dell'abilitazione si propone una sessione unica.

Per quanto riguarda i contenuti dell'istruzione secondaria superiore, il governo ha chiesto l'abolizione. Ma stato trascurato un piccolo particolare: che il 30% degli studenti degli istituti magistrali frequenta scuole esterne da preti. Ed è un particolare, questo, che non poteva certo sfuggire ad un ministro dc della P.I.

Il governo delle Università resta in pratica affidato ai professori di ruolo: nei Consigli di Amministrazione prevista una rappresentanza anche degli altri docenti («aggregati» e «assistenti compresi») e solo una consultazione obbligatoria delle rappresentanze studentesche. Nei Consigli di Facoltà, invece, gli aggregati e gli assistenti non avranno alcuna voce in capitolo sui problemi che interessano i professori di ruolo («sic!») mentre, per i rapporti con gli studenti, vengono proposte Commissioni consultive miste, lasciando ogni potere decisionale ai Consigli. Il principio del full-time (pieno impiego) per tutto il personale docente (professori di ruolo compresi) viene respinto.

Sul problema dell'autonomia e della democrazia della scuola abbiamo visto, esaminando le proposte per l'Università, come il governo intenda risolverlo: con dei compromessi, cioè, che rafforzano obiettivamente tutte le posizioni tradizionaliste e conservatrici. La stessa linea — peggiorata per tutto il settore dell'istruzione secondaria superiore, che rimane, sotto questo aspetto, praticamente uguale a com'è adesso — è riproposta per la scuola elementare e per la nuova Scuola media Unica. Per le elementari si suggerisce di «affiancare», con funzioni consultive, «organi collegiali democratici» ai direttori e agli ispettori, per la scuola media unica si preannuncia

no, genericamente, provvedimenti tendenti a sviluppare i rapporti fra presidi e docenti e famiglie. Qualche esempio ancora servirà ad illustrare meglio le insufficienze (diciamo così) e l'orientamento conservatore del «piano». Nella scuola elementare non si prevede l'abolizione delle pluriclassi e delle scuole sussidiarie, come era stato proposto dalla Commissione di indagine. Per la Scuola media unica si è ben lontani dall'indicare con decisione l'obiettivo della scuola integrata, a pieno tempo: per il 1970 il «piano» prevede soltanto 11.000 doposcuola.

## Con delegati di 60 partiti comunisti Conferenza a Mosca sui problemi della lotta ai monopoli

La relazione introduttiva del prof. Arzumian — Un'analisi di Luciano Gruppi dell'attuale fase capitalistica e dei compiti del movimento operaio

Dalla nostra redazione  
MOSCA, 3.  
Da due giorni è in corso a Mosca una conferenza internazionale organizzata dall'Istituto di economia mondiale in occasione del centenario della fondazione dell'Unione internazionale: vi partecipano delegati di 60 partiti comunisti. La relazione introduttiva presentata ieri dal prof. Arzumian, direttore dell'Istituto che ha organizzato la conferenza, come «Bilancio dello sviluppo della società negli ultimi cento anni» e i problemi del movimento rivoluzionario e di liberazione», ha affrontato in particolare le questioni connesse allo sviluppo del capitalismo monopolistico di oggi.

Arzumian ha sostenuto che, all'epoca attuale, non si tratta più di combattere contro i singoli monopolisti o capitalisti ma contro il monopolio di Stato come fenomeno generale. Il monopolismo di Stato, in questa fase, ha una capacità di intervento economico e creando un rapporto più stretto fra economia e politica, avanza una serie di programmi di programmazione di cui la classe operaia non può restare inerte.

Il sovietico Korionov, dal canto suo, ha sviluppato una ampia analisi del carattere dell'internazionalismo proletario nell'epoca attuale, in polemica con la posizione dei dirigenti cinesi.

Augusto Pancaldi

# ECCO LE 8 NOVITÀ TELEFUNKEN



### OLIMPIADI DI TOKYO!

Seguite i Giochi olimpici con  
Telesvisori TELEFUNKEN.  
La loro alta sensibilità  
assicura la più fedele ricezione  
delle immagini e del suono

3 ambiti traguardi raggiunti  
■ massimo nella tecnica  
■ meglio nell'estetica  
■ minimo nei prezzi

Nonostante l'aumento dei costi di produzione la TELEFUNKEN, fino a revoca, mantiene i prezzi base di listino dello scorso anno.

Un prodotto TELEFUNKEN è sempre una garanzia.

**35 B/23" EXTRA** - È il vertice di una tecnica avanzatissima - vi offre una fedele ricezione di immagini e di suoni che danno la più viva sensazione del reale. L. 167.000

**46 M/23" SUPER** - Vi consente sempre una ricezione perfetta, anche in montagna, nelle vicinanze di alte case o di altri ostacoli. L. 180.000

**SPYDER** - Un apparecchio dai tre modi d'uso: in casa può essere alimentato con la corrente luce, in auto con la batteria o ovunque con le pile incorporate. L. 19.900

**MATCH II** - È il portatile per Volt Elettro e sensibilissimo questo apparecchio riceve anche se in formato tascabile la qualità di un ottimo ricevitore. Vi accompagna ovunque. L. 17.900

**CAMPING II** - È l'apparecchio transistor con la più alta qualità di ricezione alle onde medie che in modo di ricezione a modulazione di frequenza. L. 29.900

**BAJAZZO TS** - Ecco l'apparecchio transistor a uso universale utilissimo in casa, in auto, in vacanza. L. 86.900

**BAJAZZO TS III** - Per imbarcazioni di piccolo cabotaggio e da diporto. L. 87.900

**MIGNONETTE RFS** - Radioregistratore soprannominato «Una felice combinazione del ricevitore Mignonette del quale sono stati estratti oltre 1/4 di milione di esemplari solo in Italia, ora corredato con un complesso fotografico di qualità. L. 54.900

**KID II** - Ad una linea estetica aggiornata di questo ricevitore si accoppia una alta fedeltà musicale. L. 25.900

Esigete prove e confronti presso i migliori rivenditori

Visitate gli stands TELEFUNKEN alla Mostra della Radio e della Televisione di Milano 12-20 settembre 1964

RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI

# TELEFUNKEN



la marca mondiale

Chiedete i nuovi cataloghi e listini prezzi al vostro rivenditore di fiducia, oppure alla Telefunken radio-televisione, P.le Bacone, 3 - Milano